

AMBIENTE Pubblicati in Gazzetta Ufficiale i criteri per la fornitura alle mense di derrate alimentari

Gli appalti verdi nella ristorazione sono realtà

Finalmente gli appalti verdi sono una realtà. Sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Criteri ambientali minimi per il servizio di ristorazione collettiva e la fornitura di derrate alimentari, previsti nell'ambito del Piano d'Azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione (il cosiddetto Green Public Procurement).

I criteri si suddividono in ambientali di base e premianti. Un appalto è verde se riporta tutti i criteri di base. Gli ambientali, anche quelli di base, corrispondono a caratteristiche e prestazioni superiori a quelle previste dalle leggi nazionali e regionali vigenti, il cui rispetto deve co-

munque essere assicurato. Le principali norme ambientali che disciplinano i prodotti servizi oggetto dell'appalto e che si consiglia siano riportate nell'appalto



sono le norme che disciplinano: l'agricoltura biologica, i prodotti a denominazione d'origine, i prodotti tradizionali, il benessere degli animali negli allevamenti. Per quanto concerne

la ristorazione collettiva, le specifiche tecniche di base per la produzione di alimenti e bevande con riferimento a frutta e verdura prevedono, tra gli altri requisiti, che i prodotti ortofrutticoli debbano essere stagionali, rispettando i "calendari di stagionalità" definiti da ogni singola stazione appaltante. Per prodotti di stagione si intendono i prodotti coltivati in pieno campo. Per quanto concerne invece la carne questa deve provenire, per almeno il 15% in peso sul totale, da produzione biologica e, per almeno il 25%, da prodotti Igp (Indicazione geografica protetta) e Dop (Denominazione di origine protetta). Per il pesce, per almeno il 20% da acquacoltura biologica.

Biodomenica, l'agricoltura bio scende in piazza

Tutto pronto per la XII edizione di BioDomenica, la campagna nazionale di promozione e informazione dedicata al biologico firmata Aiab, Coldiretti e Legambiente, che si svolgerà il 9 ottobre 2011 ai Fori imperiali di Roma e nelle principali piazze italiane. Realizzata con il patrocinio di ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma Capitale, Fondazione Campagna Amica e Comitato Italiano per la Sovranità Alimentare, la BioDomenica è un appuntamento ormai storico dedicato all'incontro tra produttori, cittadini, associazioni, istituzioni e consumatori del mondo biologico, nato per promuovere il consumo di prodotti buoni, sicuri, di qualità, locali e sostenibili, e per riscoprire tipicità, tradizioni e cultura italiane. La XII edizione della campagna metterà a fuoco i "Valori del bio", con particolare riferimento al valore sociale, economico e ambientale di questo settore. Ma la Biodomenica sarà anche un appuntamento ricco di iniziative, incontri, dibattiti, mostre, convegni, workshop e degustazioni in oltre 100 piazze italiane. A Roma si terrà nella centralissima via dei Fori imperiali, il 9 ottobre, con un mercato di produttori bio in vendita diretta, animazioni e laboratori per bambini, degustazioni e dimostrazioni pratiche. Appuntamento dalle 10 del mattino al tramonto.

QUALITÀ

Più irregolarità nelle filiere lunghe

Il Ministero della Salute ha pubblicato i risultati dei controlli ufficiali eseguiti su alimenti e bevande nel 2010. Il dato più interessante che emerge dalla relazione "Vigilanza e controllo alimenti e bevande in Italia" è che le irregolarità sembrano attecchire laddove ci sono produttori e confezionatori che non vendono al dettaglio i loro alimenti, come la ristorazione, o come in molti casi di filiere lunghe, che non consentono un rapporto diretto.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

I Nonni... una ricchezza

Se la famiglia è un grande dono per l'umanità, i nonni sono un grande dono per le famiglie; essi recano in sé e nella loro esperienza una forza rassicurante ed offrono un sostegno morale sicuro.

AMBIENTE Le richieste di Coldiretti alla Commissione della Camera

"Sistri, tutelare le peculiarità agricole"

Le imprese agricole sono caratterizzate da specifiche peculiarità, sia con riferimento alle attività svolte, che alle strutture aziendali, che alla tipologia dei rifiuti prodotti. Non è possibile non tenere conto di questi elementi nella elaborazione di norme che disciplinano modelli di gestione destinati ad incidere in maniera significativa sugli imprenditori. Questa la premessa delle considerazioni espresse da Coldiretti, giovedì 29 settembre, nel corso dell'audizione tenutasi presso la Commissione Ambiente della Camera dei Deputati, per verificare la ricaduta del Sistri, il sistema informatico di tracciabilità dei rifiuti, sulle imprese agricole. Coldiretti ha precisato che, con specifico riferimento al settore

dei rifiuti, le imprese agricole nazionali, normalmente di piccola e media dimensione, producono modeste quantità di rifiuti pericolosi, mentre molti dei residui prodotti sono rappresentati da sostanze naturali non pericolose, che possono essere reimpiegate nella stessa azienda, secondo buone e consolidate pratiche agricole, o utilmente riutilizzate in altri cicli produttivi. Per tali ragioni, le imprese agricole, sulle quali rischiano di gravare in maniera sproporzionata complessi e inutili oneri burocratici, necessitano di previsioni specifiche e differenziate che, coerentemente con le esigenze di tutela ambientale, tengano adeguatamente in considerazione le caratteristiche del settore.

ciali. Imprese e sindacati hanno scritto a Napolitano per esprimere "assoluto dissenso".

LAVORO

Articolo 8, gli effetti in campagna

Uno degli argomenti di maggiore discussione della Finanziaria recentemente approvata dal governo è stato senz'altro l'articolo 8. Tra favorevoli e contrari, lungo il percorso avviato dalla riforma degli assetti contrattuali, la nuova normativa contenuta nella manovra di ferragosto si pone l'obiettivo di avvicinare la contrattazione alle aziende.

Persi 40mila occupati in agricoltura

L'agricoltura perde 40mila occupati e fa registrare con -4,6 per cento, il calo più elevato nel numero di lavoratori, tra tutti i settori. L'analisi viene dalla Coldiretti sulla base dei dati Istat sugli occupati e disoccupati relativi al secondo trimestre 2011.

ECONOMIA

Via al piano contro la vescicolare suina

Dal 1° ottobre scorso un pool di esperti, appartenenti al Ministero della Salute e al Centro di Referenza Nazionale per le Malattie Vescicolari, con la collaborazione dei Servizi Veterinari della Calabria e della Campania, è impegnato nella lotta all'insorgenza di nuovi focolai di vescicolare suina, una malattia di esclusivo interesse zootecnico che non causa problemi per la salute umana.

Dalle parti sociali no al riassetto del Cnel

Una lettera al presidente della Repubblica per contestare il riassetto del Cnel deciso dal Governo che ridimensiona il ruolo delle parti so-



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DELLA FILIERA AGRICOLA ITALIANA

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

AMBIENTE L'Unione Europea dice sì alla richiesta di alzare il limite di azoto per ettaro

Direttiva nitrati, passa l'accordo "salva stalle"

Coldiretti soddisfatta: "Ora al via la revisione delle zone vulnerabili"

Via libera alla deroga per l'Italia sui limiti previsti dalla direttiva nitrati, che apre di fatto

L'avvio della collaborazione tra Ministero delle Politiche Agricole e l'Ispra (Istituto su-

in Conferenza Stato Regioni, apre la strada all'aggiornamento della delimitazione ter-



peratore per la protezione e la ricerca ambientale), a seguito del recente accordo raggiunto

industriali responsabili, in prevalenza dell'impatto ambientale dell'azoto.

industriali responsabili, in prevalenza dell'impatto ambientale dell'azoto.

EUROPA Nuovo sondaggio tra i cittadini Ue sulla Politica agricola comune

Eurobarometro, 9 su 10 per i prodotti locali

L'acquisto di prodotti locali è utile e l'Unione europea dovrebbe contribuire a promuovere



Quote latte sforate, 16 condanne

Si è concluso con la condanna di sedici agricoltori il processo per una maxi truffa da 100 milioni di euro ai danni dell'Unione Europea legata allo sfioramento delle quote latte. Il Tribunale di Milano ha inflitto pene da 5 anni a sei mesi ai produttori alla sbarra, legati a due cooperative lombarde e riconosciuti colpevoli a vario titolo di

peculato e truffa. In pratica gli allevatori condannati erano accusati di aver messo in piedi un sistema capace di sottrarre all'Agea, l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, le somme dovute per le quote di latte prodotte in eccesso rispetto ai limiti fissati dall'Unione Europea. "Giustizia è fatta - commenta la Coldiretti lombarda -, ma è molto triste per quei produttori che si sono lasciati trascinare in questa vicenda da chi li ha incantati con false promesse".

modernamento (38% Ue e 22% in Italia). Tutti validi motivi per sostenere le piccole aziende e per gli investimenti. Quasi la metà dei cittadini dell'Unione europea (47% Ue e 44% Italia) è anche a favore di un tetto massimo per

gli aiuti. La grande maggioranza degli intervistati (62% Ue e 64% Italia) ritiene anche che i nomi dei beneficiari e gli importi che ricevono dovrebbe essere di dominio pubblico e accessibile a tutti.

EDITORIALE

Crisi, non prestiamoci al gioco di chi l'ha causata

di Sergio Marini

In queste settimane c'è un bel dibattito nel Paese, tutti ci esercitiamo su quello che sembra essere il tormentone del momento, ovvero dove va l'Italia, come si salverà e, soprattutto, chi la salverà!

Le stesse forze sociali sono chiamate ad un'assunzione di responsabilità insolita, si interrogano, si incontrano, propongono.

Ebbene, potremmo rallegrarci, sembrano infatti emergere una nuova consapevolezza e senso civico che sono merce rara in un Paese come il nostro e di cui sentivamo tutti il bisogno. Una sola preoccupazione: non è che dietro tanto protagonismo si muovono anche coloro che prima la crisi l'hanno causata, lucrando sopra, e che oggi impartiscono lezioni di risanamento dei conti?

Intendiamoci, la situazione è pesante, eccome se lo è, ma le forze sane del Paese non si prestino al gioco.

Il mandante è colpevole quanto l'assassino!



IL CASO Attività bloccate a causa della mancanza di energia, crescono i costi produttivi

E' allarme furti di rame, aziende in ginocchio

CREDITAGRI E DONNE IMPRESA

Arrivano finanziamenti per le imprese "rosa"



Una nuova opportunità di finanziamento dedicato alle donne che operano nelle aziende agricole anche se non sono titolari. E' l'iniziativa di CreditAgri Italia, il confidi della Coldiretti, e di Coldiretti Donne Impresa, con la predisposizione di un plafond dedicato. I finanziamenti previsti dal progetto, che rientra nell'ambito degli accordi con il Gruppo Banco Popolare, potranno essere rimborsati con rate trimestrali, semestrali o annuali posticipate, con tassi riservati in convenzione. Uniche eccezioni, non potranno essere concessi per l'acquisto di immobili, di beni usati o spese non fatturate. L'importo massimo finanziabile è pari a 30.000 euro (il minimo è di 10.000 euro) e può riguardare anche investimenti per ristrutturazione dei locali, impianti, macchinari ed attrezzature, arredi e mezzi di trasporto, oltre che per sistemi informatici integrati per l'automazione, comunicazione e impianti automatizzati. La durata dei finanziamenti sarà compresa da un minimo di 36 mesi ad un massimo 60 mesi, oltre al periodo di 6 mesi di preammortamento, durante il quale si restituirà solo la quota di interessi e non la parte di capitale. "L'obiettivo del Progetto Donne – ha rimarcato Giorgio Piazza, presidente di CreditAgri Italia – è quello di finanziare progetti innovativi presentati dalle donne che operano nel settore agricolo. L'idea è quella di sviluppare un modello di finanziamento molto vicino a quello del micro-credito e del prestito al consumo". Le caratteristiche principali del "Progetto Donne" sono state spiegate a margine della riunione del Coordinamento Nazionale di Coldiretti Donne Impresa durante il quale, tra l'altro, è stato presentato un partenariato con le "colleghe" belghe.

Imprese senza energia elettrica e imprenditori costretti a bloccare la produzione per molte ore. Sono sempre più frequenti i furti di rame nelle centraline dell'Enel e a farne le spese sono anche molte aziende agricole. Senza energia, gli imprenditori sono obbligati ad attivare i propri gruppi elettrogeni e a fare i conti con numerosi costi aggiuntivi. In alcuni casi si è dovuto attendere anche otto mesi prima di vedere riattivata l'energia elettrica e, tenendo conto che il costo del gasolio è in continuo aumento, gli agricoltori devono fare fronte a spese supplementari non indifferenti per portare avanti la propria attività. Il fenomeno interessa tutta Italia, anche se i casi più



eclatanti si sono verificati in Puglia e in Sicilia. Solo nei primi sei mesi del 2011, nelle campagne pugliesi sono stati rubati 250 chilometri di fili pari a 245 tonnellate di rame, praticamente la stessa lunghezza dell'autostrada che congiunge Bari a Napoli. Non va di certo meglio in provincia di Palermo, dove negli ultimi giorni sono stati sottratti

2 chilometri di fili che hanno di fatto bloccato una decina di attività. Il problema è che i furti di rame stanno diventando un vero e proprio business. Negli ultimi sei anni la valutazione di questo metallo che nel mercato legale è quotato circa sei euro al chilo, è più che quadruplicata. Non a caso è stato di recente soprannominato "oro rosso" ed è stato preso di mira dai ladri di tutta Italia. "Il problema principale – secondo Coldiretti – è che queste centraline si trovano in aree abbandonate e prive di controllo. I ladri possono quindi agire indisturbati in qualsiasi momento. Chiediamo maggiori controlli, ma soprattutto tempi certi per la riattivazione dell'energia elettrica".

Finito il fermo pesca in Adriatico, ora è la volta del Tirreno

Marinerie di nuovo all'opera in Adriatico. Dopo il blocco di due mesi voluto dal Ministero delle Politiche Agricole su richiesta dalla categoria dei pescatori, a partire da ImpresaPesca Coldiretti, dal 3 ottobre le barche hanno ripreso le attività. Il fermo della pesca ha consentito di tutelare le forme giovanili di pesce in accrescimento e di conseguenza a ripopolare il mare dopo che i primi sei mesi del 2011 hanno visto praticamente dimezzare (di circa -50 per cento) il pescato della flotta nazionale. Con la fine del blocco in Adriatico è scattato intanto il fermo pesca per il Tirreno e per la Sicilia, le cui flotte fermeranno tutto il mese di ottobre e riprenderanno il mare nel mese di novembre mentre la Sardegna invece marinerie in porto fino al 15 ottobre. La ripresa dell'attività delle marinerie adriatiche non sarà però a tempo pieno. Il provvedimento prevede, infatti, che per le otto settimane successive al fermo non si possa pescare il venerdì, sabato, domenica e i festivi, più un ulteriore giorno di stop a scelta degli amatori. Una ripresa graduale permetterà alle varie specie ittiche di tornare ad "affollare" il mare, anche se Coldiretti ImpresaPesca ritiene che la ripartenza dell'attività vada accompagnata da provvedimenti specifici per eliminare gli atrezzi e le tecniche di pesca troppo impattanti.

Scoperto un nuovo metodo contro le frodi nell'olio

Una nuova ricerca, pubblicata dal Consiglio Spagnolo per la Ricerca Scientifica e apparsa su Food Science and Technology, ha messo a punto un sistema innovativo per rinvenire coloranti artificiali introdotti nelle olive da tavola e per migliorarne l'aspetto rendendolo più appetibile per i consumatori. Le frodi più frequenti avvengono tramite il cosiddetto E141ii, un colorante che aggiunto in fase di trasformazione, renderebbe permanente un gradevole colore verde, pratica vietata dalla legislazione europea tale. L'E141ii è molto facile da usare: si scioglie in acqua e consente di ottenere una colorazione molto stabile. Il complesso di clorofilla rameica – il vero nome dell'E141ii – è però difficile da scoprire perché gelatine, emulsionanti e altri additivi alimentari finiscono per interferire con i processi analitici tradizionali. L'alto contenuto di grassi del frutto dell'oliva e la complessa configurazione di pigmenti delle olive verdi da tavola sottoposte a processo di alcalinizzazione richiedono una metodologia specifica per la loro analisi; questa metodologia, sviluppata per matrici alimentari complesse e ad alto contenuto di grassi, potrà essere usata anche per alimenti più semplici, a partire dall'olio di oliva.

AMBIENTE Problemi per frutta e verdura con gli agricoltori costretti ad irrigazioni di soccorso

Caldo e niente pioggia, le colture vanno in tilt

Colture in tilt a causa del caldo. L'allarme viene dalla Coldiretti dopo che le temperature massime a settembre hanno fatto registrare 27 gradi, 2,7 in più rispetto alla media del periodo di riferimento 1971-2000, causando gravi problemi nei campi, dalla frutta e verdura al vino fino all'olio. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno sono più che dimezzate le precipitazioni e per salvare le piante da frutta dallo stress provocato dal caldo torrido e dall'assenza di pioggia al nord è stato necessario ricorrere straordinariamente all'irrigazione di soccorso per kiwi, mele e pere in un mese in cui normalmente l'acqua è garantita dal cielo. Il settembre di sole ha aiutato peraltro la maturazione perchè aumenta la concentrazione zuccherina rendendo più gustosa la frutta. Mentre il raccolto delle tradizionali verdure autunnali come radicchio, verze e cavoli sarà anticipato e gli agricoltori



stanno pensando ad una nuova semina per garantire le forniture invernali. Anche la vendemmia è già praticamente finita con grande anticipo per le uve bianche in pianura e la produzione complessiva di vino si prevede al minimo storico di 42 milioni di ettolitri, oltre il 10 per cento in meno rispetto allo scorso anno. Se l'Italia ha perso il primato quantitativo a favore della Francia, la qualità del raccolto è però molto buona per la presenza di uve sane anche se con resa contenuta. Per l'olio di oliva le attese dal punto di vista qualitativo sono com-

pletivamente favorevoli ma il caldo ha influito sullo sviluppo culturale, determinando alcune situazioni di stress più evidenti, per il momento al Centro e al Nord, che fanno prevedere una riduzione delle rese. Il caldo di fine estate ha provocato un forte stress sulle piante di pomodoro, mentre il riso sta raggiungendo la maturazione anzitempo con una riduzione di resa che arriva in certe zone a intorno al 20 per cento. In tilt i frutti autunnali con previsioni fosche al momento per i tartufi e funghi mentre è già iniziata la raccolta delle castagne.

Batteriosi del kiwi, import da controllare

A fronte del diffondersi della batteriosi del kiwi, in Nuova Zelanda hanno iniziato ad effettuare trattamenti sulle piante con prodotti antibiotici, vietati in Europa. Ancora una volta emerge in modo lampante come sia necessaria una adeguata vigilanza alle frontiere comunitarie sui prodotti di importazione, non solo perchè l'utilizzo di antiparassitari vietati nell'Unione mette in crisi le produzioni comunitarie che si trovano a sostenere costi di produzione più elevati, ma anche per evitare rischi per la salute dei consumatori. Per combattere la batteriosi in Italia sono stati attivati interventi di espanto e possono essere utilizzati solo i prodotti che abbiano superato le procedure autorizzative in vigore nell'Ue. È quindi fondamentale che vengano aumentati i controlli sul prodotto di importazione, per evitare che vengano immessi sul mercato frutti non sicuri. Ma si dovrebbe anche lavorare a livello internazionale per evitare che con troppa leggerezza vengano utilizzati impropriamente gli antibiotici, con il rischio di selezionare ceppi di microrganismi resistenti. Rimane comunque fondamentale l'importanza dell'etichettatura di origine, che consente ai consumatori di fare scelte consapevoli. L'Italia è il primo esportatore mondiale di kiwi; è destinato all'estero circa il 75% della nostra produzione, pari a 369.000 tonnellate di prodotto, per un valore di oltre 336 milioni di euro.

ENERGIA I dati del Bilancio elettrico italiano del 2010 presentato dal Gestore dei Servizi Energetici

Viene dalle rinnovabili un quarto della richiesta di energia

Elettricità, niente aumenti Ma sale il gas (+5,5%)

Nessun aumento per l'energia elettrica nei prossimi tre mesi, mentre per il gas è previsto un incremento del 5,5%. Infine l'Iva sull'energia elettrica resta ferma al 10%. E' quanto ha stabilito l'Autorità per l'energia nell'aggiornamento delle bollette dal 1° ottobre. Per le forniture di energia elettrica alla famiglia 'tipo' la spesa rimane invariata mentre per il gas è stimato un incremento del 5,5%, equivalente ad un aumento di 61 euro su base annua. Pesano gli aumenti del petrolio (+20,8% in dollari nel periodo sul quale vengono calcolati gli aggiornamenti del gas) e della nuova Iva al 21%. Infatti, se l'aliquota fosse rimasta invariata, l'aumento sarebbe stato del 4,9%. Nessun incremento Iva, invece, sull'elettricità, per la quale rimane l'aliquota del 10%. Dal 1° ottobre, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica sarà 16,490 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse.

Sale al 22,8 per cento la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili sull'intera richiesta nazionale. Il Gestore dei Servizi Energetici (Gse) ha presentato il Bilancio elettrico italiano del 2010, dal quale emerge come sia aumentato il contributo della produzione da fonte rinnovabile e, conseguentemente, si sia ridotto quello della produzione tradizionale e delle importazioni nette. "Un risultato significativo - afferma il presidente dell'Associazione le Fattorie del Sole – Coldiretti Giorgio Piazza -, a cui ha contribuito anche il settore agricolo grazie all'installazione di piccoli impianti di generazione distribuita. Molte sono le nostre imprese che hanno integrato sulle coperture delle aziende degli impianti fotovoltaici, o realizzato piccoli impianti di cogenerazione. Il biogas agricolo è infatti cresciuto negli

ultimi anni, per raggiungere oltre 350 MWe installati". Già negli anni precedenti le fonti verdi avevano raggiunto tassi di crescita elevati, toccando quest'anno un trend positivo pari a 11%. Ciò è stato possibile grazie al record storico della produzione idroelettrica (51,1 TWh) che ha superato il precedente primato registrato nel 1977. La quota di energia verde è inoltre destinata a crescere nei prossimi anni per soddisfare gli obiettivi europei al 2020, fino a raggiungere il 27% circa. All'interno delle fonti rinnovabili, è da registrare il sorpasso del solare rispetto alle bioenergie (3,47 GW contro 2,35 GW) la cui potenza efficiente lorda è comunque cresciuta nel corso del 2010 ad eccezione degli impianti alimentati a biomassa. Continuano, infatti, a crescere a ritmi sostenuti gli impianti fotovoltaici sul territorio nazionale.